

# «Fрати e il Viadana? Un matrimonio che andrà avanti»

Rugby Eccellenza. Il presidente Tizzi analizza la stagione: «Niente rimpianti, bilancio positivo. Più spazio ai giovani»

di **Alberto Fortunati**

► VIADANA

Il Viadana rugby non è l'Italietta del calcio, nella quale il ct viene spedito via come una pezza da piedi ben pagata, ma sempre una pezza da piedi. Il Viadana rugby ha nel dna l'antipatia dichiarata, quando non il vero e proprio astio, per tutto ciò che olezza solo di denaro. Il dogma giallonero è "Lavoro duro, amicizia e guai a fare il passo più lungo della gamba". Tutta la vita del club, che nel 2020 celebra i 50 anni di vita, è fondata sullo sviluppo dei giovani del territorio, nel rispetto del bilancio. Davide Tizzi, con Gianni Fava e gli altri dirigenti, ha ricostituito il rugby giallonero e dal 2014 ne è l'anima. Il suo modo di fare, la sua personalità sono l'emblema della serenità e dell'impegno con i quali la società si avvia a mettere in archivio una stagione funestata da troppi infortuni ma ugualmente votata alla crescita con l'attuale sesto posto.

Tizzi è convinto che la stagione sia stata positiva: «Certo, ben oltre la classifica; gli ac-

ciacchi e le tantissime difficoltà avute non intaccano il giudizio su una annata condotta con grande professionalità da un tecnico, da uno staff e da giocatori eccezionali».

Filippo Frati rimane il coach, non c'è dubbio: «Frati gode della piena fiducia del club perché oltre al lavoro immane che ha svolto i risultati, con un minimo di fortuna in più, sarebbero stati migliori. Frati rimane, la squadra sarà rafforzata e con essa i Caimani». La società è orientata a potenziare il progetto del team d'Eccellenza e di B: «Senz'altro, in più potenziaremo l'attività delle giovanili e daremo slancio alla valorizzazione dei giocatori di un ambiente e un territorio nei quali si ricomincia a respirare il clima dei tempi migliori».

Il presidente non ha rimpianti, ci mancherebbe: «Nessuno, a parte la jella. Se Ormson si rompe una gamba dopo 12' del primo match, e se a cascata ne capitano d'ogni tipo che rimpianti vogliamo avere? E poi, chi dice che non si può sperare ancora? Io ci credo».



Un tentativo d'attacco da parte del giallonero Antonio Denti

